

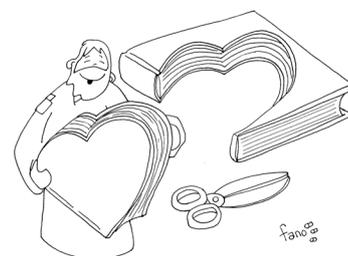


Domenica 12 febbraio: VI Domenica del Tempo ordinario

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: «Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio». Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: «Stupido», dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: «Pazzo», sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegna al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo! Avete inteso che fu detto: «Non commetterai adulterio». Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna. Fu pure detto: «Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio». Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: «Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti». Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: «sì, sì», «no, no»; il di più viene dal Maligno».

Ci dicono che Dio sa come funzioniamo, che ci ha creato e la sua Parola, la sua Legge, i "comandamenti", altro non sono che indicazioni per il nostro buon funzionamento. Dio non si diverte a farci impazzire mettendoci paletti e facendoci penare, proponendoci comportamenti irreprensibili (e noiosi). Dio non è geloso della nostra libertà e allora la limita. Semplicemente sa come funzioniamo, e desidera profondamente portarci alla sorgente della beatitudine, del bene. Dio è il collaboratore della nostra gioia: il peccato è male perché ci fa del male. Quanto è bello pensare che Dio si occupa realmente di noi! E che, lui sì, ha a cuore il nostro bene! Se accogliamo le beatitudini, se vogliamo insaporire la vita, non dobbiamo nasconderci dietro ad un dito. La violenza sgorga dal cuore, non basta barricarsi dietro ad un presunto buonismo: si può uccidere anche con la lingua, fare stragi con il giudizio impietoso, genocidi con la nostra impietosa analisi. In questo mondo che ha sdoganato il pettegolezzo facendolo diventare un'attività benemerita e lucrosa (è bastato chiamarlo gossip!), il discepolo è chiamato a vedere e dire solo il bene che abita il cuore degli uomini. La lussuria e il dominio è nel nostro cuore, non siamo un corpo, possediamo un corpo e l'altro non può diventare un oggetto. In questo tempo orribile in cui i padri plaudono le figlie che si fanno strada nella squallida notorietà delle starlette ad ogni costo e le persone si misurano dalla loro avvenenza, il discepolo ancora propone una lettura di sé e degli altri basata sulla persona, non sulla sua apparenza. La menzogna ci sta accanto, ed è inutile scaricare sempre le responsabilità sugli altri. In un mondo fasullo e menzognero il discepolo non ha bisogno di giurare perché, semplicemente dice il vero perché è vero. E non ha paura di pagare per i propri sbagli. Per fare questo, ci ammonisce Ben Sirach, occorre scegliere fra l'acqua e il fuoco. L'acqua che spegne ogni passione, il fuoco che divora i santi. Siamo liberi, liberi di scegliere, drammaticamente liberi di scegliere. Invochiamo davvero lo Spirito della Sapienza, come ci suggerisce san Paolo, per accogliere questa pagina che ci porta alla libertà interiore. Urticante, lo so. Prendetevela con Gesù. ... (Paolo Curtaz)



Santa Messa a Foza il sabato sera

Visto l'esiguo numero di fedeli che partecipano alla Santa Messa del sabato sera alle 18.00 per il momento la sospendiamo (da sabato 18 febbraio). Riprenderemo a celebrarla solo nei periodi turistici.

Serata ricordo di don Tiziano

La parrocchia di Pozzonovo ha chiesto di rendere noto che sabato 18 febbraio alle ore 20.30 nella Chiesa parrocchiale dedicheranno una serata missionaria ricordando anche don Tiziano.

Come ci si accosta all'Eucaristia?

Il Catechismo della Chiesa cattolica riporta "che in questo sacramento sia presente il vero Corpo e il vero Sangue di Cristo, come dice san Tommaso, «non si può apprendere coi sensi, ma con la sola fede, la quale si appoggia all'autorità di Dio». Per questo, commentando il passo di Luca 22, 19: «Questo è il mio Corpo che viene dato per voi», san Cirillo dice: «Non mettere in dubbio se questo sia vero, ma piuttosto accetta con fede le parole del Salvatore: perché essendo egli la verità, non mente».

Papa Francesco ricorda che "Grazie all'Eucarestia, la nostra vita si trasforma in un dono a Dio e ai fratelli. E' per mezzo dell'Eucaristia, infatti, che Gesù ci lascia con uno scopo preciso: che noi tutti possiamo diventare una cosa sola con Lui. In tal senso "nutrirci di quel "Pane di vita" significa entrare in sintonia con il cuore di Cristo, assimilare le sue scelte, i suoi pensieri, i suoi comportamenti; significa entrare in un dinamismo di amore e diventare persone di pace, persone di perdono, di riconciliazione, di condivisione solidale. Le stesse cose che Gesù ha fatto".

Ecco allora che la comunione con il corpo e il sangue di Gesù nell'Eucarestia richiede buone disposizioni mancando le quali, pur ricevendo il corpo di Cristo, non si fa comunione con Lui. Per fare una buona comunione si richiede: **1. Essere in grazia di Dio**, non può far la Comunione chi sa di aver fatto peccato grave (cioè di avere trasgredito una legge divina o ecclesiastica in cosa grave e con piena coscienza e con piena approvazione - il cosiddetto - deliberato consenso) e non ha potuto o non ha voluto confessarsi. Occorre prima confessarsi bene e poi fare la Comunione. **2. Sapere e pensare chi si va a ricevere**, cioè credere nella presenza di Gesù nell'Eucarestia ed avere un sincero desiderio di riceverlo con amore, umiltà e modestia. **3. Osservare il digiuno eucaristico** che consiste nell'astenersi, un'ora prima della comunione, da qualsiasi cibo e bevanda (fatta ovviamente eccezione per l'acqua e le medicine). È disdicevole vedere come più persone entrino in Chiesa durante la Messa con la gomma da masticare e per tutto il tempo sono lì a ruminare come le vacche dei nostri pascoli, per poi al momento opportuno attaccarla sotto i banchi...

Quanto alla persona in sé, il giudizio politico o personale va distaccato da un discorso di comunione ecclesiale. Può piacere o meno la vita o i comportamenti di un politico, di un personaggio famoso, di un singolo fedele, ma la Chiesa non può dare giudizi morali sui comportamenti personali privati, l'unico caso sono le scomuniche per alcuni peccati gravi (casi rarissimi). Sta alla coscienza individuale, giudicare di avere o meno le disposizioni interiori richieste per fare la Comunione (cf canone 916). Non spetta neppure al sacerdote che distribuisce la Comunione impedire questo gesto, a meno che la persona in questione non sia scomunicata o interdetta con pubblica sentenza (cf canone 915).

CELEBRANDO L'EUCARISTIA RICORDIAMO

Domenica 12 febbraio

VI Domenica del Tempo ordinario

Ore 8.00 (Gallio): anime Purgatorio; def.ti Fam. Stella e Alberti; def.ti Contrada Leghen; Natalini Gioacchino (ann.)

Ore 9.30 (Foza): Carpanedo Ferruccio

Ore 9.30 (Sasso): Baù Remo

Ore 11.00 (Gallio): Cherubin Natalina; Rigoni Antonio, Andrea, Maria; Bevilacqua Agnese e Pertegato Silvano, Rigoni Cristiano e Eugenia; Corà Giovannina (1° ann.); Fracaro Giovannina, Oreste e def.ti Fam. Pertile

Ore 11.00 (Stoccareddo)

Ore 18.00 (Gallio): Stella Nicolò e fam.; Finco Rocco e fam.; Grigiantè Giovanni e Laura

Lunedì 13 febbraio

Ore 18.00 (Gallio): Munari Carlo (ann.) e Francesca; Sperotto Maria, Rodeghiero Vittorio e def.ti Fam. D'Urso e Sperotto; Farese Giovanni (ann.), Zaira, e def.ti Fam. Farese e Sielli; Lunardi Bortolo (ann.) e fam.

Martedì 14 febbraio

San Valentino, copatrono di Gallio

Ore 18.00 (Gallio): Rossi Gaetano, Casabona Rinalda; Gianesini Lidia (5° ann.), Finco Giovanni e fam.; Finco Mariangela e def. Fam. Mosele e Finco

Mercoledì 15 febbraio

Ore 18.00 (Villa Giovanna): Rossi Candida, Elio e Mariagrazia; Tura Francesco

Giovedì 16 febbraio

Ore 18.00 (Gallio): Schivo Antonio (ann.) e Valente Maria; Lollato Giovanna e fam.

Venerdì 17 febbraio

Ore 18.00 (Gallio): Pertile Giocondo; Gloder Mariano (ann.)

Sabato 18 febbraio

Ore 18.00 (Gallio): def.ti contrada Bertigo; Gianesini Stefano, Antonia e fam.; Munari Giovanni, Caterina, Primo e fam.; Benetti Giovanna

Domenica 19 febbraio

VII Domenica del Tempo ordinario

Ore 8.00 (Gallio): Anime del Purgatorio

Ore 9.30 (Foza): Oro Emilio (ann.), Baretta Maria, Giacomo, Franco e Giulio

Ore 9.30 (Sasso):

Ore 11.00 (Gallio): Grigiantè Laura

Ore 11.00 (Stoccareddo)

Ore 18.00 (Gallio): Rossi Antonietta, Munari Carlo; Alberti Gianni, Pietro e def.ti Fam. Dalla Bona e Alberti; Zanon Silvana (ann.)